



On the ground. Azioni teorico / performative per Overground

Ospitiamo gli scritti originali di introduzione a On the ground, ciclo di azioni teorico / performative per il progetto di fotografia e teoria delle arti sceniche Overground. Durante Vie Scena Contemporanea festival sono visibili in mostra gli scatti di Luca del Pia, raccolti nel volume Overground (Boiler edizioni, 2011) che è corredato degli interventi di Piersandra di Matteo, Adele Cacciagrano, Tihana Maravi?, Lucia Amara.

Presentiamo la locandina degli interventi rispettandone la grafica originale.

????16/20/21/22.10.11

???????????? azioni teorico-performative

? Ex Ospedale Sant'Agostino. Modena

? **VIE SCENA CONTEMPORANEA FESTIVAL**

? **16.10.11**

Eleonora Sedioli-Masque/ Piersandra Di Matteo

ON THE GRADUAL PRODUCTION OF THOUGHTS WHILST SPEAKING

? **20.10.11**

Francesca Proia/Adele Cacciagrano

BREATHING US

? **21/10/11**

MK/Tihana Maravi?

EXOTICA!

? **22.10.11**

Cristina Rizzo/Lucia Amara

BECOMING SPICE

???????????????????? **ON THE GROUND. UN RILANCIO TEORICO.PERFORMATIVO**

Overground ha richiesto la dissociazione dallo spazio teatrale.

Il performer è stato immortalato dallo scatto fotografico fuori dal suo habitat più congeniale. Un *déplacement* che ha generato la messa a punto di ignote perimetrazioni sceniche, altre visioni, nuovi paesaggi, inedite configurazioni spaziali. È come riferire di tutto ciò che in potenza questa scena potrebbe indicarci e sarebbe in grado di fare. Non tanto per dirci che qualcosa è accaduto quanto per parlare del suo slancio e della sua irruenza. È una questione di politica e di immaginazione, perché attorno all'oggetto-performer si costruisce un processo del vedere, una vista, un ordito di infiniti e variabili sistemi di spaziatatura.

Overground ha indagato le zone di intersezione, di faglia e sutura tra la fermezza dello scatto fotografico e l'analisi della nuova scena che quello ha prodotto. Entrambe le azioni hanno richiesto differenti specie di spostamenti, diverse forme della scrittura. Dalla scena al paesaggio si staglia netta la figura. Le azioni teorico-performative ospiti della Mostra di Luca del Pia, nello spazio dell'Ex Ospedale Sant'Agostino, sono una prova di accelerazione. Rispetto a *Overground* si modifica il tempo.



Si assiste all'incontro privato e pubblico tra gesto performativo e gesto teorico. Si può mettere lo sguardo alla prova del portagioia da cui si spia di nascosto un intimo teoricamente inavvicinabile (senza teoria). A volte la prova può richiedere altre simulazioni. Una provvisorietà. Una scrittura del disastro. La separazione. L'esotismo.

Si abbandonano contemporaneamente la struttura del palco e quella del libro, solo per indicare la generazione di una scrittura ulteriore in una successione che è chiusura senza fine. Le unità scritte che si producono e si mostrano in ciascuna azione non installano concettualizzazioni definitive, piuttosto designano una "teoria", nel senso di "inventario". L'enumerazione si organizza in una tessitura timbrica caotica e dissonante. Si tratta di scritture che si allineano volubili e ferme alla figura. Scritture per esposizione, contatto e premitura, senza fogli, inchiostro o dispersioni di seme. Una scrittura, in definitiva, che si prepara alla distruzione dell'originale nell'attimo stesso in cui lo impressiona.

? Eleonora Sedioli-Masque/ Piersandra Di Matteo ??????????????????????

ON THE GRADUAL PRODUCTION OF THOUGHTS WHILST SPEAKING

ideazione: Eleonora Sedioli, Lorenzo Bazzocchi

figura: Eleonora Sedioli

video: Luca Mattei, Lorenzo Bazzocchi

scrittura: Piersandra Di Matteo

programmazione max: Lorenzo Bazzocchi

Una materia lavorata dall'attività umana ne dismette la natura per divenire roccia, legno, paesaggio. Sfuggendo al progetto di fissazione fotografica di partenza, una figura riceve nella prassi un'inedita postura. Nel suo accadere impone un focus sdoppiato di esperienze dell'immediato soggette a una pressione indifferita. L'organizzazione topologica della figura nello spazio-ri-creato instaura la differenza irreversibile tra la zona focale e la sua periferia. Ma non si tratta di abbandonare la consistenza di realtà dell'azione. Qui il sensibile acquista una spazialità dissimetrica che incorpora uno squilibrio del sistema ottico. Tra figurale e scrittura. Si attiva un guadagno problematicamente simultaneo alla perdita di significazione. La scrittura lo propaga, lo dissemina in un *mot glissant* che risuona per successione di idee e segnali corrispondenti a uno stato, prima di tornare nella pace immobile dove veglia l'enigma.

Eleonora Sedioli è una performer e attrice. Giovanissima inizia il suo percorso artistico con Masque teatro debuttando nello spettacolo *Eva Futura* (1999). Da allora è attrice in tutte le produzioni della compagnia. Un atletismo solido la spinge ad affrontare la scena come un lottatore danzante.

Piersandra Di Matteo. Studiosa di performing arts, dramaturg e curatore indipendente. Svolge attività di ricerca al DMS, Università di Bologna. Dal 2008 collabora con Romeo Castellucci/Societas Raffaello Sanzio. È in uscita la sua monografia *Eccezione alla lettera. La scena di Richard Maxwell/New York City Players*, edito da Editoria & Spettacolo.

? Francesca Proia/Adele Cacciagrano ??????????????????????

BREATHING US (work in progress)

Ideazione, composizione, ricerca: Francesca Proia, Danilo Conti

Coreografia: Francesca Proia



progetto del gruppo si è sviluppato a partire dal 1999 attraversando i più importanti festival della nuova scena con un lavoro di indagine corporea autodidatta, proiettato in ambito internazionale www.mkonline.it.

Tihana Maravic. Nata in Croazia, dal 1996 vive e scrive a Bologna. È studiosa di arti performative, curatrice e organizzatrice freelance. Si interessa di rapporti tra l'arte e la spiritualità, il teatro nell'ambito della salute mentale, il ruolo del performer in relazione alla scena/natura/paesaggio.

? Cristina Rizzo/Lucia Amara ???

BECOMING SPICE

di e con: Cristina Rizzo e Lucia Amara

La pratica simultanea messa in atto da Cristina Rizzo e Lucia Amara è cominciata nel 2008 con la scrittura coreografica per *Dance n° 3*, un progetto in cui la partitura composta è stata, poi, tradotta in tre assoli da Ezster Salamon, Michele Di Stefano e Matteo Levaggi. Il percorso per giungere alla partitura (score) aveva richiesto una serie di tappe performative, *Jungle in*, in cui si provava la scrittura in un dispositivo di delicata frequentazione (to attend) con il pubblico. Nella primavera del 2011 Cristina Rizzo e Lucia Amara con *Loveee* riprendono quella pratica estremizzandone l'esposizione pubblica e verificandone le ricadute sulla performatività attraverso il tema della grazia. Per *Vie*, l'azione teorico-performativa si sviluppa a partire dall'innesto con le immagini Di Luca Del Pia. Il nucleo irriducibile è quello della separazione dalla scena che il paesaggio degli scatti svela. Abbandonata la scena, la figura è in un'oggettività senza fitta, un paesaggio senza Io. Uno strappo violento, ma inaugurale. *Vedere un paesaggio com'è quando io non ci sono* – scrive Simone Weil ne *L'ombra e la grazia*.

Cristina Rizzo. Danzatrice e coreografa. Inizia il suo percorso a New York, in Italia dal '94, collabora con alcune tra le migliori piattaforme artistiche. Co-fondatrice del collettivo Kinkaleri, partecipa attivamente alla scena contemporanea internazionale delle performing arts. Debutta nel 2009 con lo spettacolo *Dance N°3* prodotto da RomaEuropa Festival e Aperto RED Festival dando avvio ad un'intensa autonoma ricerca coreografica.

Lucia Amara. Studiosa di teatro e di linguistica. Si è laureata in Lettere Antiche a Firenze e ha svolto un dottorato sulle glossolalie di Artaud al DMS di Bologna in collaborazione con il Dipartimento di Studi di Semiologia di Julia Kristeva a Paris VII. Collabora con Kinkaleri, Cristina Rizzo e Chiara Guidi.